Scritto da Red.
Sabato 25 Gennaio 2014 18:30




AVELLINO – Piano di zona, ancora un intervento sulla questione della figura del vice coordinatore destinata a creare un clima di forte contrapposizione tra le forze politiche. Dopo la nota del sindaco di Cervinara, Filuccio Tancredi, che in un nota ne difende la legittimità, si registra ora una presa di posizione contraria del Partito democratico. Questo il testo diffuso alla stampa: A seguito di una riunione che si è tenuta presso la sede provinciale del Partito democratico alla presenza del segretario provinciale del partito Carmine De Blasio i sindaci e gli amministratori del Pd dei Comuni facenti parte dell'ambito sociale A4 hanno condiviso quanto segue: la vicenda relativa al nuovo ambito sociale A4 va assumendo caratteri sempre più paradossali e incomprensibili. Dopo un lungo ed estenuante tira e molla per giungere ad una soluzione che doveva essere e che , per quanto ci riguarda, dovrà essere del tutto provvisoria e transitoria, scoppia un caso incredibile sulla ipotesi prevista nella convenzione della figura di un vice coordinatore in presenza di esigenze e bisogni specifici dal punto di vista gestionale. Si rende dunque necessario innanzitutto chiarire che l'interesse e la preoccupazione, da sempre, degli amministratori del Partito democratico è stata quella di evitare un lungo protrarsi del vuoto dei servizi e degli interventi alle fasce deboli della popolazione su questa parte di territorio della provincia di Avellino. Resta una priorità assoluta quella di non prolungare un già incomprensibile e ingiustificabile ritardo.

Insieme a questo punto fermo, l'impegno da parte di tutte le amministrazioni coinvolte, più volte evidenziato, è stato ed è quello di definire una concreta possibilità di continuità lavorativa per gli operatori che da oltre un decennio hanno dedicato le proprie professionalità a questo settore delicato e importante. È evidente a tutti che, a fronte di una decisione già assunta dalla Regione Campania di commissariare l'ambito A4, la successiva iniziativa dei Comuni di condividere una bozza di convenzione rispondeva e risponde all'obiettivo di consentire allo stesso commissario (che comunque dovrebbe essere nominato) di valutare, ed eventualmente considerare, gli atti amministrativi già adottati al fine di rendere ancora più veloci e risolutivi i propri autonomi provvedimenti. Ora, se come appare, in un tale contesto, la questione relativa alla figura del vice coordinatore prevista nella convenzione pregiudica la credibilità dell'impegno prodotto sin qui dai sindaci del Partito democratico; se il dibattito che né è scaturito finisce per compromettere un percorso che, si ribadisce, ha bisogno di avviarsi quanto prima nell'interesse dei cittadini che ne hanno maggiormente bisogno, gli amministratori del Pd non intendono prestarsi ad un gioco assolutamente estraneo alla propria condotta amministrativa e politica. Pertanto la stessa questione del vice coordinatore diventa non dirimente e non condizionante la volontà di approvazione della convenzione d'ambito. Siamo convinti che l'approccio altrettanto disinteressato alla questione del vice coordinatore possa, al punto in cui siamo giunti,

riguardare tutti i Comuni dell’ambito A4 ai quali chiediamo dunque di procedere, nell’attesa dell’arrivo del commissario, eliminando ogni ombra, dubbio o insinuazione sull’operato sin qui prodotto. A tal fine si ritiene opportuno liberare definitivamente la discussione da ogni eventuale elemento strumentale rimuovendo nello specifico la previsione di tale funzione gestionale dalla bozza di convenzione approvata dal coordinamento istituzionale.